

VERSO IL 29 NOVEMBRE

Sciopero generale, braccio di ferro tra Cgil e Uil e Garanti

È braccio di ferro sullo sciopero generale del 29 novembre tra Cgil e Uil e Commissione di Garanzia: i sindacati contestano la richiesta dei Garanti, comunicando l'esclusione dall'agitazione del personale del trasporto ferroviario passeggeri e merci, e del personale di Trenitalia direzione business regionale Piemonte e Valle d'Aosta. Ma le due sigle confermano lo stop per tutti gli altri settori, pubblici e privati (anche in appalto e strumentali), compreso il personale del ministero della Giustizia, il personale sanitario, del trasporto passeggeri (aereo, trasporto locale e marittimi), per i quali la commissione di garanzia aveva chiesto l'esclusione, essendo già interessati da altre iniziative di sciopero proclamate in precedenza.

Il parziale rispetto delle indicazioni della Commissione, spiegano Cgil e Uil è «motivato dalla necessità di evitare che la dimensione dello sciopero generale venga eccessivamente ridotta». I sindacati rischiano sanzioni economiche, ma potrebbe arrivare anche una precettazione, stando alle dichiarazioni del vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini : «Se tornerà lo sciopero selvaggio interverrò come la legge mi consente».

Questo non è l'unico terreno su cui sono emerse divisioni tra la Cgil e la Commissione di Garanzia. Il sindacato guidato da Maurizio Landini, infatti, ha deciso di non firmare il Protocollo tra le parti sociali per il Giubileo 2025 che contempla, in occasione di nove grandi eventi in cui si prevede una significativa partecipazione di pubblico, franchigie straordinarie durante le quali non si può scioperare (nei settori Trasporti, Sicurezza, Igiene ambientale e Sanità), in un arco temporale che considera il giorno precedente e successivo all'evento.

Insieme alla Cgil, non hanno firmato l'intesa i sindacati Usb, Cub, Orsатrasporti e Faisa Cisl. «L'impegno comune di istituzioni, sindacati e associazioni datoriali, ha detto Paola Bellocchi, presidente dell'Autorità di garanzia sugli scioperi - per garantire, in determinati specifici eventi, una regolare fruizione dei servizi pubblici essenziali a milioni di pellegrini attesi nell'Anno Giubilare rappresenta un esempio virtuoso da evidenziare e da portare ad esempio per il senso di responsabilità espresso da tutti i soggetti firmatari». La Cgil spiega di non aver firmato il Protocollo d'intesa per il Giubileo per la «mancanza di presupposti di metodo e di merito». Secondo la Confederazione guidata da Landini per il Giubileo 2025 «si è scelto di fare un percorso inedito, considerando centrale solo l'obiettivo di estendere le franchigie per neutralizzare, in modalità preventiva, gli spazi del

potenziale conflitto invece che gli strumenti e le modalità per impegnarsi a rimuoverne le cause».

© RIPRODUZIONE RISERVATA